

Viaggi I nostri itinerari

Sabato 25 Maggio 2013 Corriere della Sera

Week end 48 ORE CILENTO

La medievale Torchiara
e il profumo
delle orchidee selvatiche



Ore 18 di venerdì
L'approccio è slow

Per godere di pace, tranquillità e bellezza si può fare capo a Torchiara, il bel paese medievale a 5 minuti dal mare con ben 14 palazzi nobiliari. Una green way facile da raggiungere in treno da Napoli o Salerno in coincidenza con Italo o Frecciarossa o con aereo su Capodichino. Per dormire in un clima ospitale che guida e indirizza con esperta sensibilità ecco la residenza Borgoriccio (tel 0974 931554 www.borgoriccio.com). Per la cena a Nerodivino si trova un ambiente raffinato con piatti della tradizione cilentana.



Ore 9 di sabato
Alla scoperta dei 184 fiori

Ogni anno la natura ripete nel Parco nazionale del Cilento lo spettacolo della fioritura di 184 entità di orchidee selvatiche: un immenso patrimonio naturalistico che in questo periodo offre il meglio di sé tra i monti del Cervati nella Valle delle orchidee che ha il primato di concentrazione in Europa. Il percorso di visita guidata della Valle dura 3/4 ore. Inizia a quota 501 metri e si snoda per 13 km tra prati, fiori e maestose betulle. In cima picnic a base di prodotti tipici: salsiccia col finocchietto, pane cotto nel forno a legna, caciocavallo e pizze rustiche.



**Ore 16 La Certosa di Padula
e le grotte del «fantasma»**

Visita della Certosa di Padula, patrimonio dell'Unesco, la più grande d'Italia e la seconda in Europa. Da non perdere la scala in pietra elicoidale, la scala scenografica del Vanvitelli, la chiesa di San Lorenzo e il Chiostro Grande retto da 84 pilastri. Prima di rientrare a Torchiara è d'obbligo la visita alle Grotte di Pertosa, dove Dario Argento ambientò «Il Fantasma dell'Opera», alle quali si accede da un fiume sotterraneo. Nelle tipiche trattorie locali si può gustare una cena a base di carciofo bianco, rara e squisita specialità del luogo.



Ore 9.30 di domenica
Breakfast e la magica Paestum

Breakfast a Borgoriccio assaporato a bordo piscina: acqua sale bagnata nell'olio della casa, le torte di Michela e le marmellate che più bio non si può... Prima di partire alle 14 da Agropoli una visita al museo di Paestum: la Tomba del tuffatore e le metope dello scomparso tempio di Hera Argiva sono tra le meraviglie della Magna Grecia. Quindi aperitivo in un bar lungo gli scavi. Sorseggiando un aglianico locale si ammira il tempio di Nettuno, il tempio di Cerere e la Basilica del V secolo a.C. Dopo aver percorso il viale che costeggia l'area archeologica si può lasciare questo magico luogo, meditando come tornarci.

a cura di Piergiorgio Lucifora

Manuale
di bon ton

Le legge
sfatate
e le cons

Qua la Il dubbio s

Dal cameriere al
ciascun Paese ha
(e sbagliare può

È ancora controverso come e dove abbia avuto inizio. Forse in alcuni ristoranti della Londra cinquecentesca. O addirittura nelle *tabernae* meglio frequentate dell'antica Roma. Poco importa: probabile che anche a quei tempi stabilire quanto dare di mancia debba aver provocato qualche imbarazzo. Perché come recitano i manuali di buon comportamento, la mancia che lasciamo al cameriere resta un piccolo specchio di chi siamo, da dove veniamo e forse dove arriveremo. E non è detto che i più ricchi siano i più prodighi.

Vero è che la crisi ha rimesso in discussione molte certezze scolpite in questi compendi del *bon vivant* fai da te, ma l'interrogativo-mancia resiste, soprattutto quando siamo all'estero. Al punto che la Fipe, Federazione italiana pubblici esercizi, ha costruito con la collaborazione di Adapt e Hottrec Hospitality Europe una ricerca internazionale sul tema. Il risultato è un breviario genere «Mancia istruzioni per l'uso» in rapporto a dove

Tutto il
Neanche p
la mancia
nese per es
ricerca, ve
to con sgo
proverbiale
Japan non j
teriori al c
gentilezza,
non option
re ma il m
cliente.

Ma funz
a Tokyo e
la regola. M
niero incor
banconota
mente il c
davvero af
educazione
globalizza

